

DIECI COMANDAMENTI, DIECI PAROLE di ETICA E LIBERTÀ

1 – “IO SONO IL SIGNORE DIO TUO, COLUI CHE TI LIBERA”, così suona il primo comandamento, in cui Dio si presenta come garante e geloso della libertà dell’uomo; pecca gravemente contro Dio chi attenta alla libertà dell’uomo o anche chi attenta alle garanzie della libertà, o chi si abbassa alla condizione di servilismo davanti a qualsiasi capo ... Servire altri dei che invece ti rendono schiavo si chiama **idolatria**. Ci sono due forme di idolatria tipiche del nostro tempo: **il culto di sé** che mette la persona al disopra di tutto e di tutti, anche di Dio, con la conseguenza del disprezzo degli altri e di usarli e sottometterli al proprio interesse; **e l’avidità e l’accumulo della ricchezza**, idolo tanto forte per cui si è disposti a vendere anche l’anima propria accettando ogni corruzione, e l’anima altrui per esempio con contratti di lavoro da schiavi o affitti di case così alti che costringono molti a vivere sotto i ponti.

2 – IL NOME di DIO è sacro perché ne identifica LA PERSONA DI DIO. LA BESTEMMIA, è offesa diretta al NOME e perciò alla PERSONA di DIO. **Nominarlo invano** come nelle barzellette, nelle esclamazioni, o per accentuare la tifoseria, significa banalizzare DIO e ridurre DIO a una barzelletta, a una esclamazione, o mezzo per coprire il mio vuoto di credibilità, bersaglio della mia rabbia, invece di chiamarlo come interlocutore amico della giusta indignazione come fa **l’uomo giusto nella preghiera**. Anche ogni **spergiuro** nel significato più semplice di violazione dei giuramenti è peccato grave contro il Nome di DIO, che abbiamo chiamato a testimone del giuramento direttamente o indirettamente invocando i valori sacri di una carta costituzionale.

3 – FESTA, RIPOSO e MEMORIA, sono i beni, ricordati nel TERZO COMANDAMENTO, necessari per impedire il degrado della persona e per darci i tempi per l’anima, per pensare ai progetti di vita ed elaborare la nostra storia. Sono beni assolutamente necessari per lo sviluppo della personalità umana e dei rapporti fondamentali della vita di famiglia e di società. Il lavoro dipendente senza i tempi giusti di libertà, di festa e di riposo è all’origine della schiavitù. Il vuoto di memoria impedisce alla persona di correggere gli errori del passato e di essere critico davanti al presente. Quanti crimini contro la memoria: distruzione di documenti, fino all’impedimento della ricerca e delle investigazioni. Il terzo comandamento è nato come attenzione **alla liberazione degli schiavi**, alla memoria che siamo stati tutti schiavi, fisicamente e nella coscienza; la celebrazione dei cristiani la domenica ha pure il significato della memoria della liberazione totale offerta da Cristo.

4 – ONORARSI, onore reciproco, farsi del bene reciprocamente, collaborare, è il principio del **quarto comandamento**, il principio che regge le relazioni in famiglia e nella società. Per il bene comune e reciproco dentro la famiglia e la società, ognuno deve collaborare, dare la sua parte. Una famiglia e una società costruita sull’egoismo e gli interessi privati diventa conflittuale e violenta. **Servire il bene comune** è il principio base dell’etica di ogni politico. Il commercio dei voti in parlamento è segno che invece siamo in politica per i soldi. Le leggi *ad personam*, come dice la parola, sono il contrario del servizio al bene comune. Così come invocare il voto dei cittadini **come delega a fare quel che voglio** è l’abuso più grande della fiducia del cittadino che con il suo voto intendeva dare incarico a una persona competente e capace di promuovere i migliori servizi pubblici, la sanità, la scuola, il lavoro, la sicurezza, e l’interscambio tra i popoli.

5 – LA VITA UMANA è un bene che ci troviamo tra le mani; non ce la diamo noi; non ne siamo i padroni; è un dono; è il bene-persona, non possiamo disporne, possiamo solo favorirlo e promuoverlo. La professione di medico è una professione di servizio della vita e non della morte; l’economia dovrebbe essere un servizio di equa distribuzione dei beni per il benessere e la vita di tutti i cittadini; mentre i profitti sulla vendita delle armi, droga, attività illecite, sono servizi alla morte.

Generare una vita umana è il bene massimo concesso a un uomo e a una donna. **Ma una vita umana una volta concepita** non è a mia disposizione, non è un giocattolo, non è un intruso, è **una persona umana**. Un handicappato è una persona umana, più debole per le sue imperfezioni biologiche o mentali, e perciò bisognosa di maggior aiuto e soccorso per sviluppare le capacità di cui dispone e per vivere più degnamente possibile la sua condizione umana.

6 – LA SESSUALITÀ UMANA si caratterizza perché coinvolge tutta la persona umana, e cioè fisico, cuore, sentimenti, intelligenza, coinvolge la capacità di amore reciproco fra i coniugi e la loro capacità procreativa. Nell'amore coniugale e nella procreazione, una persona investe un capitale immenso della sua personalità e della sua capacità di accoglienza della vita umana: siamo davanti a qualche cosa di trascendente che non può essere oggetto di commercio. Ogni commercio della sessualità umana diventa degrado della persona. E' così radicata questa convinzione nella cultura umana **che nei tempi massimi di inciviltà e di guerra** la violazione delle donne è lo strumento per umiliare e degradare il nemico. Mentre al contrario la grandezza e la nobiltà dell'amore coniugale è per istinto avvolto di riservatezza, di pudore, di bisogno di protezione; così grande il bene dell'amore coniugale con la sua potenzialità procreativa da diventare istituzione matrimoniale, come una cittadella fortificata per garantire e proteggere quel bene sommo. La pubblicità oscena, la tratta delle donne per la prostituzione, lo sfruttamento della prostituzione minorile, il *velinaggio* a cui si espongono le minorenni sospinte dalle madri per averne dei vantaggi economici, aprono il sipario sul degrado della sessualità umana, la decadenza della famiglia e della società, la violazione dei diritti dei bambini "non nati", o dei bambini "nati per sbaglio", dei bambini "orfani o privati di paternità e maternità" ...

7 – Comandamento dice: NON RUBARE LA LIBERTÀ e I BENI NECESSARI PER VIVERE in libertà. **Dio crea l'uomo libero di costruirsi il suo destino (Sir 15,14) ed è geloso della libertà dell'uomo;** perciò condanna ogni FURTO di LIBERTÀ, sequestro di persona, compra o vendita di un uomo... **con la pena di morte o eradicazione dalla comunità di Israele** (Es 21,16).

Ugualmente viene condannato ogni altro furto o sottrazione di beni necessari al vivere perché è l'altra maniera di ridurre in schiavitù le persone o di condizionarle nella loro libertà e nel poter vivere degnamente. Ci sono tante maniere di rubare i beni. La prolusione del Card. Bagnasco pone l'attenzione sul rubare con **l'evasione fiscale**, e la non applicazione delle **imposte progressive**. Nell'ambito sociale e mondiale bisogna ricordare le rapine perpetrate dalle multinazionali nei confronti dei paesi del Terzo mondo, i prestiti a *usura* delle banche, gli scambi diseguali fra le nazioni, le transazioni commerciali ingannevoli, le imprese che sfruttano il lavoro forzato e i salari di fame degli operai o il lavoro dei bambini ... E' rubare ogni furto di beni necessari, le frodi e gli inganni sui confini delle proprietà e sulle bilance, il ricatto sulle vedove e i deboli, l'uso del denaro pubblico a scopi personali, i privilegi e i doppi salari che si danno i politici, i supersalari e le buone uscite miliardarie degli amministratori delegati di enti pubblici e privati ... sono crimini contro la società e la persona e contro il progetto di Dio che vuole l'uomo libero, non condizionato, e tanto meno schiavo. Occorre ricordare la gravità di questi **peccati che gridano vendetta al cospetto di DIO, il catechismo ne ricorda quattro:** "omicidio volontario; la sodomizzazione e stupro (peccati contro natura); oppressione dei poveri; frode nella mercede agli operai».

La società attuale non è rigorosa e giusta nel definire con verità il furto e la sua gravità, le legislazioni sono silenziose e carenti: il legislatore è ricattato dalla volontà dei più forti... (*va in prigione chi ruba la gallina e chi ruba un impero è proclamato re...*). La legge mosaica aveva introdotto il famoso "anno sabbatico", in cui bisognava liberare gli schiavi e ricominciare a ogni anno sabbatico con una redistribuzione dei beni di produzione uguale per tutti.

8 – LA VERITÀ LIBERA - LA MENZOGNA UCCIDE. Nei paesi civili esistono i tribunali per difendere la verità e l'innocenza delle persone e per dimostrare e condannare i colpevoli. I dittatori distruggono gli avversari inventando accuse false a danno dell'oppositore politico e

impedendogli di difendersi. Il sistema è diabolico, il falso e l'ipocrita sono pericolosi, hanno per padre il diavolo che è menzognero e perciò omicida, come dice Gesù (Gv 8,32.44). Il comandamento tutela la dignità della persona e l'**onore dovuto ad ogni persona**. Il comandamento fa riferimento alla vita sociale e pubblica coinvolgendo **prima di tutto l'orizzonte giudiziario**, condannando il giuramento falso; e poi **tutto il settore della vita privata**, condannando la calunnia, la bugia, la mormorazione, la maldicenza, e infine il campo stesso dei comportamenti condannando **l'infedeltà alla parola data e ai contratti, e infine l'ipocrisia**. Dio non assolve chi ha fatto uccidere l'innocente **testimoniando il falso**, corrotto da doni e tangenti, come si denunciava in Es. 23, 1-8, ciò che invece ai nostri giorni è diventato abominevole spettacolo pubblico.

La persona onorata è la **persona di parola**, la persona veritiera. Dio non sopporta la falsità e l'ipocrisia di chi strumentalizza perfino la religione per apparire buono anche quando fa il male (Mt 23).

Il 9° e il 10° comandamento riguardano direttamente **L'ANIMA UMANA**, il mondo intimo, e profondo del nostro essere dove hanno sede i desideri, le motivazioni, la coscienza, il motore da cui partono le nostre decisioni e ogni nostra determinazione dell'agire. Per questo quello che abbiamo in animo, convinzioni, intenzioni e progetti, è decisivo come dice Gesù: E' dal cuore che esce il bene o il male. Riuscire a mettere nell'anima delle persone convinzioni e progetti buoni, è la grande sfida educativa. E' nell'anima che si impiantano i fondamenti dell'etica o della depravazione. È proverbiale che **si impara più dagli esempi che dalle parole**; gli esempi buoni creano emulazione, gli esempi cattivi creano SCANDALO e inducono al male. **Tanto più grave è lo scandalo dell'uomo pubblico**. Per questo la condanna severa di Gesù: **"Chi scandalizza uno di questi piccoli, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare"** (Mc 9,42).

Il cuore umano è anche la sede delle **COMPLICITA'**. Dice il detto: "Ladro è chi ruba e chi sostiene il sacco". Si fa fatica a scollarci di dosso le colpe delle nostre complicità. Eppure tutti sanno che si comincia da cose piccole, coprire piccoli furti, o chiudere un occhio sulle corruzioni ... e si arriva fino alla collaborazione mafiosa e alla giustificazione dei crimini del capo. Per formarsi la coscienza morale occorre **saper distinguere il bene dal male**, condannare il male e promuovere il bene. Ogni persona davanti a Dio sa se il suo gesto peccaminoso è stato volontario o involontario; per questo si dice di non giudicare la colpevolezza della persona. Ma il male in sé va sempre condannato e chi approva il male ne è complice e ha una coscienza deformata.

L'anima umana è anche la sede dei DESIDERI, che normalmente sono buoni, ma spesso anche cattivi. Alla base dei desideri cattivi c'è la bramosia, l'avidità, l'ingordigia, l'invidia ... e tutte le alterazioni della mente ammalata. Le patologie sociali e morali della società italiana non sono forse dovute all'indifferenza per l'educazione e all'abbandono di ogni cura dell'anima?